

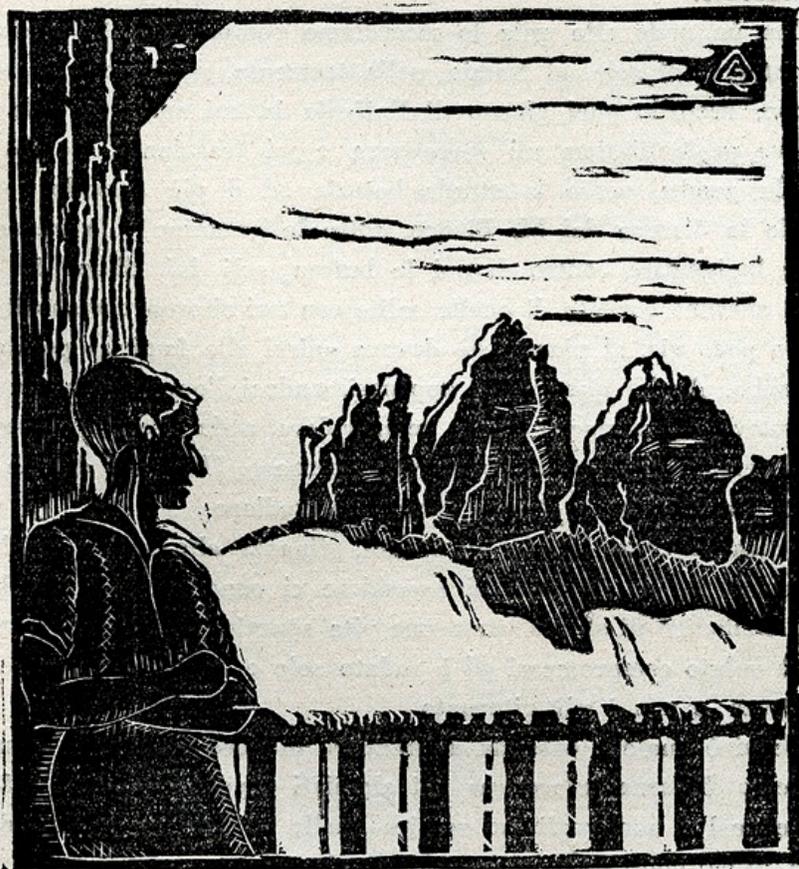
NOTIZIARIO MENSILE DELLA GIOVANE MONTAGNA

Presidente Onorario S. A. R. FILIBERTO DI SAVOIA Duca di Pistoia

Sede Centrale: TORINO

Sezioni: TORINO, IVREA, PINEROLO, TORRE PELLICE
NOVARA, VERONA, VICENZA

Aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro



Dis. del Consocio vicentino Tino Gleria.

LUIGI CARPANO MAGLIOLI

Ritorna il nostro pensiero a quelli che ci precedono nel regno dei Cieli e tra i ricordi più recenti è quello del nostro amico Carpano che abbiamo salutato un venerdì sera « Buona gita » e che non abbiamo più riveduto.

A testimonianza dell'amicizia e dell'affetto si è voluto scrivere per lui qualche parola su questo notiziario e se n'era fatta promessa nel numero di agosto, ma ognuno alla prova non ha potuto; nessuno ha saputo che cosa scrivere, perchè certo di non aggiungere alcuna linea alla sua figura intelligente ed ardita, allegra e buona, che tutti abbiamo ben presente.

Con un nodo alla gola lo ricordiamo compagno della nostra vita di montagna, al sole, al freddo, nella tormenta, nel tepore scuro delle capanne. Ricordo quel giorno di Epifania in cui sull'alto colle e con la neve profondissima mi sorreggeva e mi trascinava, poichè avevo rotto la gamba, verso la strada battuta ed il più comodo soccorso. Ricordo la discesa dal M. Bianco, sotto la grandine e la minaccia di vedere ingigantire contro di noi la bufera, soli, lui, Silvestrini ed io, poichè nessuna cordata di quelle salite con noi ritornava verso il Dome. E dopo poco via, al piano, chè doveva unirsi alla famiglia per la festa del babbo. Anche quest'anno approssimandosi l'onomastico del babbo non voleva allontanarsi troppo, non voleva andare ad Entrèves cogli amici, perchè avrebbe subito dovuto ritornare. Una gita di due giorni e basta: la Bessanese. Poi doveva anche studiare.

Senza il consiglio dei compagni, dinanzi alla montagna bella e misteriosa, in cui la gioia di ascendere ci conquista quasi nel significato simbolico di sforzo verso una vita superiore, la sua passione non ha più voluto compromessi ed è andato solo con l'entusiasmo della sua giovinezza e non è più ritornato.

Se vi è qualche cosa da apprendere in questa sventura non ci rifiuteremo di farne tesoro, ma noi alpinisti sappiamo che si può anche morire così e non vogliamo sentire quelle deplorazioni piene di buon senso, di chi non conosce la nostra passione.

M. A.

SEZIONE DI TORINO

SOTTOSEZIONE « GIOVANE MONTAGNA » DEL CLUB ALPINO ITALIANO

CAMPEGGIO ENTREVES 1936.

Il campeggio di Entrèves ha incontrato quest'anno un numero grande di adesioni, sia da parte dei nostri soci di Torino e di Ivrea, sia da parte dei soci del G.U.F. che hanno risposto appieno all'invito fatto dal loro Gruppo Alpinistico.

Campeggio gioviale, pieno di vita, di cordialità, e quel che più conta, ricco di ascensioni, alcune notevoli, tutte studiate ed eseguite con scrupolo alpinistico, con elevatizza di spirito e quindi « non solo coi piedi ».

Furono nostri ospiti *assi* dell'alpinismo, che si mostrarono lieti della cordialità trovata presso la famiglia della Giovane Montagna. Noi li ringraziamo per l'onore procuratoci, e ringraziamo inoltre gli amici di Ivrea ormai nostri abitudinari ospiti (ricordi del 1926 al Ruitor) con l'augurio di averli più spesso ancora tra noi.

Il ringraziamento va poi esteso anche a tutti quanti furono presenti ad Entrèves nella casa della Giovane Montagna e per la testimonianza di simpatia alla nostra organizzazione e perchè la loro presenza ha dato modo di portare a buon termine questa nostra massima manifestazione, sul successo della quale erano nati molti timorosi dubbi dopo le tristi diserzioni dell'agosto 1935.

Un grazie, poi, speciale, agli organizzatori, anzi, per essere chiari, all'organizzatore Francesco Martori detto Ciccio. Immaginarlo mentre fa andare avanti la baracca non è possibile e descriverlo neppure. Bisogna averlo visto sul posto, dove egli ha

passato dal primo all'ultimo i suoi giorni di ferie prodigandosi perchè ogni cosa, diremmo più signorilmente ogni servizio, filasse a dovere con soddisfazione unanime.

Vogliamo attestargli ancora una volta questa unanime soddisfazione ed insieme i nostri ringraziamenti, pronti a procurarci la gioia di rivederlo affaccendato tra cuoca e indigeni nell'estate venturo.

14^a Gita Sociale

ROCCIAMELONE (m. 3537)

19-20 settembre 1936-XIV.

Partenza ore 14,30 del sabato, in autobus, da piazza Paleocapa.

Arrivo a Margone ore 17 e proseguimento per il rifugio Founs d'Rumour (m. 2642); pernottamento.

Domenica ore 5,30: S. Messa.

Arrivo in vetta ore 10,30.

Ritorno a Torino in serata.

Direttore di gita: Navone Innocenzo.

Spesa L. 25 circa. Iscrizioni giovedì 17 corr. (minimo 14 partecipanti).

Domenica 27 Settembre ad Oropa

a pregare ed a deporre fiori sulla tomba del nostro consocio Luigi Carpano.

Per le modalità ed orario del viaggio (L. 19,— con riduzione 70%) passare in sede venerdì 25 corr.

MESE DI OTTOBRE

Assemblea ordinaria annuale - Gita di chiusura.

SEZIONE DI NOVARA

MONVISO (m. 3840)

24 agosto 1936-XIV.

La sera del 22, dopo 200 Km. d'auto, sbarchiamo a Crissolo, e al tramonto raggiungiamo il Rifugio Q. Sella al Lago Grande. Domenica 23 il nostro Presidente e Direttore, Don Ravelli, celebrò la Santa Messa, dopo di che tentammo la scalata, non ostante la nebbia incombente. Al Passo delle Sagnette, sorpresi da gelida tempesta e pioggia, fummo costretti a battere in ritirata. Al lunedì, 24 agosto, partiti all'alba, giungemmo con estrema facilità in vetta alle ore 9. Tempo ideale sull'immensa catena dei monti: oceanico mare di nebbie al piano.

Alle 13 eravamo ancora a Crissolo, dal bravo Reynaud, a festeggiare la nostra vittoria con parecchi fiaschi di buon Campiglione, e a mezzanotte eravamo già nella Valsesia Bella.

Dei concosi di Torre Pellice nessuna traccia, nè in via nè al Rifugio. Noi eravamo dieci, con un socio di 61 primavera!

BASODINO (m. 3275)

19-20 settembre 1936-XIV.

Pernottamento e S. Messa al Lago Kastell (m. 2224) sopra la cascata del Toce presso il Passo di S. Giacomo (Alpi Lepontine).

SEZIONE DI TORRE PELLICE

Escursione 15-16 agosto 1936-XIV.

La progettata escursione per la traversata della Valle Germanasca ebbe il suo pieno svolgimento nei giorni 14-15 e 16 corr.

La comitiva di dieci partecipanti alle ore 12 del 15 raggiunse il Passo del Rous (m. 2822) dopo aver percorso sei ore di marcia iniziata da Prà del Torno ove i gitanti avevano pernottato; discesi ai Tredici Laghi, dopo avervi consumato il pasto, proseguirono per Ghigo di Praly. Colà ebbero la fortuna di incontrare il Comm. Berutti — Podestà di Pinerolo — al quale il Prof. Bagnara presentò i compagni di gita recando l'omaggio della « Giovane Montagna ». A sera assistarono alla rappresentazione del « Carro Montano Filodrammatico ».

La domenica mattina gli escursionisti lasciarono Ghigo per riprendere la via del ritorno con altro itinerario e cioè pel Colle Giulian che varcarono alle 11; purtroppo — sorpresi dalla nebbia, pioggia e grandine — dovettero affrettarsi a raggiungere le Grangie del Giulian per trovarvi riparo; e non appena le furie del tempo si calmarono, i nostri gitanti raggiunsero Bobbio.

L'escursione al Monviso...

..... è stata rimandata a causa della disgrazia accaduta al Consocio Pier Luigi Cagna, cui era affidata la direzione della gita. A lui gli auguri cordiali di rapida guarigione.

SEZIONE DI VICENZA

CAMPEGGIO 1936

Anche il Campeggio di Palus S. Marco è oramai passato tra i bei ricordi! Il numero dei partecipanti — per quanto le previsioni fossero maggiori — è stato buono: in to-

tale 46 campeggianti con 607 giornate di presenza.

Molti i nuovi che si sono subito amalgamati.

Fraternità massima, allegria inesauribile, vita intensamente vissuta tra noi.

Quasi tutta la compagnia ha lavorato, affrontando in buon numero anche vie di roccia.

Durante il 1° turno furono fatte gite alle Marmarole (gita... d'allenamento); Sorapiss dal rif. Luzzatti; M. Piana; Periplo delle Lavaredo e del Popera.

Del 2° — avversato in modo esasperante dal maltempo — vanno citate le gite all'Antelao (gita... d'allenamento resa difficile dalla neve gelata che copriva tutti i « lastroni »); Marmarole (con tentativo all'introvabile forcella Schiavina); Forcella Cristallo; Marmarole; Paterno; M. Piana; Cadini (per forcella Maraia e forcella della Neve); Sorapiss (per rif. Luzzatti); Strada degli Alpini e Passo della Sentinella con contorno di 40 Km. a piedi pel solo ritorno; periplo delle Lavaredo e del Popera e Croda dei Toni; Cristallo; la Piccola di Lavaredo.

Furono frustrate dal maltempo l'ascensione al Sorapiss per la parete nord e la « camionale » sulla Torre Grande di Lavaredo alla cui vetta doveva arrivare una diecina di montagnini.

Diverse furono le « scuole di roccia » con dimostrazioni pratiche di superamento di strapiombi e di tetti con corda a forcice (famosa quella del... cordino) e saggio finale sulla « Salciccia di Francoforte ».

Quest'anno poi i ciclisti hanno alternato le ascensioni con lunghi giri che hanno permesso loro di conoscere tutte le valli, laghi e versanti montani del Cadore e dell'Alto Adige. Oltre ai duecento chilometri della Vicenza-Palus, furono percorse la val di Landro, la val di Braides, la val di Sesto, il Comelico, la val Pusteria, la val d'Isarco, la val Passiria, la val del Boite, la val di Livinallongo ed il Cordevole, con un totale di qualche migliaio di chilometri.

Il campeggio ha annoverato tra i suoi partecipanti mons. Stocchiero — vecio montanino — e mons. Zanconato durante il 1° turno, e D. Scalabrin — l'eclettico rocciatore, Rettore del Patronato Leone XIII — nel 2° turno.

Come già a S. Vito, anche quest'anno

abbiamo avuto, tra noi tre socie della Sezione Torinese che hanno fraternamente vissuto i nostri quindici giorni di vita montanara.

« Attraverso i racconti e le rievocazioni ho conosciuto un po' il vostro ambiente, prettamente montanino, invidiabilmente giovane ed affiatato », ci scrive A. G. Musso presidente della Sezione di Torino; è l'unica lode che cerchiamo di meritare e che siamo contenti di ricevere da uno di quelli che sono a capo della nostra Associazione.

Tra una canta e l'altra, a Palus si parlava insistentemente di Entreves 1937. Perché no? La Presidenza è già in moto.

La sera di martedì 27 u. s. ci siamo protati in una quarantina a Villa Margherita per la tradizionale serata post-campeggio.

Allegrìa e nostalgia, voglia di cantare e voglia di raccontare affogati nelle angurie (grazie agli offerenti) e naturalmente nel vino.

PROGRAMMA PER SETTEMBRE

2ª Giornata della roccia.

13 settembre 1936-XIV.

Saranno scalati il vajo del Ponte, del Motto, di Mezzo, ed Est.

Ogni comitiva avrà due-tre capicordata.

L'orario verrà pubblicato sui giornali ed esposto in vetrinetta.

Soci militari.

A mezzo bollettino, facciamo parte a tutti i soci dei saluti e degli auguri inviatici da Piero e Paolo Perdon, da Molino e da Uccio.

Fiori d'arancio.

I nostri migliori auguri di felicità a Bepi Stefani, sposo alla gentile signa Maria Peruzzi.

Il segretario avvisa che nell'album sociale sono già state raccolte le fotografie del campeggio 1936. Chi le desidera sa a chi rivolgersi.

Il cassiere avvisa che il termine per pagare l'ultima rata della tessera è già scaduto da un pezzo.

SEZIONE DI VERONA

FALCADE

Anche quest'anno il Campeggio (parola che riempie d'entusiasmo e di ricordi tutti coloro che vi hanno partecipato) è stato varato e ultimato con soddisfazione tanto degli organizzatori quanto dei partecipanti.

Nonostante che il numero dei Montagnini non sia salito ai numeri favolosi degli altri anni, la vita di campeggio è trascorsa pressapoco come il solito. Canti, Scherzi, indigestioni, gite (qualche volta un po' massacranti) partite di calcio, di bocce e immersioni nel torrente Biois.

Falcade, paese di incantevole posizione nel cuore delle Dolomiti, non offriva però tutte quelle attrattive che si trovavano nel paesetto di Mazia con il suo contorno di bianche cime, di vasti ghiacciai, come l'Ortles, Palla Bianca, Cevedale ecc.

Delle ascensioni importanti ne sono state fatte anche quest'anno come la Torre Zoppel, Torre Campido, Cimon della Pala, Marmolada e molte altre di non inferiore importanza.

Entusiastico è stato l'incontro con i giovani Fascisti della nostra città di Verona, di passaggio da Falcade.

Interessante la partita di calcio con la squadra del paese, alla quale hanno assistito tutti i villeggianti della zona.

Ed ora facciamo un plauso al nostro Don Emilio Claudio cappellano militare, che anche quest'anno ha voluto onorare il campeggio con la sua presenza.

Ringraziamo il Rev. Arciprete di Falcade il quale ci ha concesso l'uso dei

locali del Teatro e per l'accoglienza fattaci.

Un ringraziamento speciale va fatto alla Società Cattolica di Assicurazione ed alla Banca Mutua Popolare che con le loro generose offerte hanno contribuito al potenziamento dell'Associazione.

Un ultimo ringraziamento per i Fratelli Bazzoli e il buon Zuccoli che tanta parte hanno avuto nell'organizzazione del Campeggio.

Fiori d'arancio.

Il giorno 6 settembre il nostro Rossi Gino si unirà in matrimonio con la signorina Laura Prezzi. Felicitazioni ed auguri.

Giornata del Garda.

Domenica 6 settembre vi sarà a Garda il grande raduno dopolavoristico.

Si pregano tutti i Soci a voler passare in sede venerdì 4 per prendere visione del programma.

Scuola di roccia.

La prossima gita verrà effettuata il giorno 13 corr. con salita sul Monte Baldo con scuola di roccia sulla parete del Coal Santo. Rocciatori, preparatevi.

Attenzione! Importante!!!

Anche quest'anno verrà fatta la festa della Giovane Montagna e precisamente il giorno 4 ottobre con partecipazione del nostro Presidente.

Soci, non mancate — tenetevi liberi — partecipate con famiglie al completo!